

L'umanità declinata a Trani

EUGENIO RAIMONDI

In un'epoca dominata dalla dissoluzione dei legami sociali e dalla crisi dei confini nazionali, rimettere al centro della riflessione l'impegno e la profondità del dialogo, inteso come confronto tra persone di diverso orientamento e provenienza, è l'obiettivo de "I Dialoghi di Trani", tra i festival culturali più rappresentativi in Italia e all'estero, organizzati dall'Associazione culturale "La Maria del porto", in collaborazione con il Comune di Trani e la Regione Puglia. Così quest'anno i dialoghi scelgono di puntare su una nuova parola chiave che fa pensare, disperare e sperare: umanità, tema della XXIV edizione. A Trani dal 12 al 28 settembre, pensatori del nostro tempo proveranno a dare un senso a questa ricerca infinita, a scuotere la nostra indifferenza per comprendere meglio gli altri e noi stessi. L'umanità vive ancora una volta una fase di trasformazione profonda. Da un lato straordinari progressi scientifici, tecnologici e culturali aprono inaudite possibilità, ma sollevano anche domande inquietanti sul futuro della nostra specie nell'era delle intelligenze artificiali. Dall'altro, cresce il divario tra progresso tecnologico e disuguaglianza sociale. Per dirla con Claude Lévi Strauss: "L'umanità cessa alle frontiere della tribù". Qualcun altro, come il filosofo politico francese Jean-Pierre Dupuy, sostiene addirittura che, da quando l'umanità è divenuta capace di auto-sopprimersi o con le armi di distruzione di massa o con l'alterazione delle condizioni necessarie alla sua sopravvivenza (clima, distruzione delle risorse), il peggio è già avvenuto e bisogna prepararsi

lucidamente ad affrontare la catastrofe mediante una teoria che definisce "catastrofismo illuminato". «Ritrovare l'humanitas oggi significa coltivare consapevolmente il rispetto per la dignità umana e l'empatia verso gli altri. Riscopirla attraverso l'ascolto attivo, l'apertura al dialogo e la promozione della giustizia sociale. Possiamo ancora considerarci un'unica umanità quando agiamo contro il nostro stesso futuro?», si interroga la direttrice artistica del festival, Rosanna Gaeta, presentando, appunto, la XXIV edizione de "I Dialoghi di Trani". Il viaggio, si aprirà come di consueto con la premiazione della X edizione del concorso "Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" in programma il 12 settembre a Trani, entrerà nel vivo del confronto dal 25 al 28 settembre nei palazzi e nelle piazze del porto di Trani, e si concluderà l'1 e 2 ottobre a Bruxelles, nel cuore pulsante dell'Europa, ospiti dell'Istituto Italiano di Cultura nella capitale belga. Prima rassegna culturale italiana ad essere invitata con propri eventi dagli Istituti Italiani di Cultura nel mondo, dopo Madrid, Parigi, Malta e Algeri, I Dialoghi di Trani saranno protagonisti a Bruxelles con tre appuntamenti a cui parteciperanno i Dacia Maraini, Alessandro Bergonzoni, Gianrico Carofiglio, Piero Dorflès e Marino Sinibaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pop filosofia: il festival

Da domani al 6 luglio 2025 torna a Civitanova Marche (Mc) "Popsophia", il festival nazionale della pop filosofia, giunto alla sua quattordicesima edizione. Il

tema scelto per quest'anno è "Retromania", un viaggio tra nostalgia, memoria e cultura pop che interroga il nostro rapporto con il passato nell'epoca dell'iperconnessione e del riciclo permanente. Per quattro

serate, nella suggestiva cornice di Civitanova Alta, filosofi, artisti, musicisti, giornalisti e performer si alterneranno sul palco per dare vita a philoshow, talk e lectio pop, tra riflessioni colte e spettacolo. Tre philoshow inediti dedicati alla filosofia di Mina, di Bob Dylan e del fantasy.

Braidense Milano i "Mai letti"

A Milano nella sala lettura della Biblioteca Nazionale Braidense domani 3 luglio alle ore 18.30 l'ultimo incontro della rassegna "Mai Letti" è dedicato al saggista, scrittore, filosofo e linguista Umberto Eco. Opera di riferimento, Giorgio de Chirico, Le printemps de l'ingenieur. Intervengono: Angelo Crespi e Carlotta Eco Armando Torno introduce e dialoga con Annarita Briganti Videointervista: Mario Andreose. Letture teatrali di Massimiliano Finazzer Flory tratte da: "De bibliotheca", "Il

nome della rosa", "Apocalittici e integrati" e "Diario minimo". Un evento che permette di riscoprire tutta la profondità intellettuale di Eco.

